

Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino

Nuovo punto di ascolto per i pazienti diabetici in collaborazione con i volontari dell'ADE

*Un nuovo e concreto punto di riferimento per favorire
il percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti diabetici,
organizzato nell'ambito del progetto accoglienza della USL Umbria 1.*

Gubbio, 12 marzo 2014 – Nell'ambito del progetto accoglienza dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, la USL Umbria 1 ha promosso l'attivazione di un nuovo punto di ascolto per pazienti diabetici che sarà gestito dai volontari dell'ADE (Associazione Diabetici Eugubini) e che fungerà da front office per la sala di attesa degli ambulatori della diabetologia e da punto informativo per facilitare il percorso dei pazienti diabetici nell'ambito dell'ospedale e del territorio.

All'inaugurazione, che si è svolta mercoledì 12 marzo alle ore 12 nell'auditorium e dell'ospedale di Branca, hanno partecipato **Giuseppe Legato**, direttore generale della USL Umbria 1, **Teresa Tedesco**, direttore sanitario del presidio ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino, **Annarita Comodi**, direttore del Distretto sanitario dell'Alto Chiascio, **Cecilia Marino**, responsabile del servizio di diabetologia dell'ospedale, **Paola Palazzari**, presidente dell'Associazione Diabetici Eugubini (ADE). Presenti numerosi volontari, operatori sanitari, cittadini, oltre al consigliere regionale **Andrea Smacchi** e al commissario straordinario del comune di Gubbio **Maria Luisa D'Alessandro**.

*"L'obiettivo di questo **punto di ascolto informativo** è quello di umanizzare il complesso percorso del paziente con malattia diabetica, – ha spiegato il direttore generale **Giuseppe Legato** – contribuendo a semplificare i percorsi assistenziali, migliorare il rapporto con l'utenza e aumentare il livello di qualità percepita. E' una nuova iniziativa promossa nell'ambito del più ampio **progetto di accoglienza** dell'azienda USL Umbria 1, che è partito in via sperimentale proprio dal presidio ospedaliero di Branca, valorizzando la ricca e preziosa rete di associazioni di pazienti attiva nel territorio dell'Alto Chiascio".*

Le principali attività svolte nel punto di ascolto – situato a piano terra dell'ospedale, presso gli ambulatori del servizio di diabetologia – riguardano il front-office con gestione della sala di attesa, accoglienza delle richieste telefoniche, informazioni relative al diabete, all'assistenza, alle normative di legge, ai diritti e doveri del diabetico, informazioni sugli aspetti organizzativo-gestionali del percorso diagnostico-terapeutico diabetologico, sostegno agli assistiti/ familiari. L'ambiente è stato reso accogliente grazie al contributo degli studenti di arte Lorenzo Ciavaglia, Elisa Pecetta, Sofia Panfilì che hanno dipinto le pareti e della stessa ADE che ha donato gli arredi.

La **presidente dell'ADE, Paola Palazzari**, ha ringraziato la direzione generale per la sensibilità dimostrata nei confronti di una patologia in continua crescita che in Italia conta oltre 4 milioni in diabetici, con un aumento del 70% negli ultimi quindici anni.

I pazienti che attualmente accedono al servizio sono circa **5.500**, provenienti dai comuni dell'Alto Chiascio oltre che di Valfabbrica e di Nocera Umbra, con un incremento medio di circa 800 pazienti rispetto al 2012. *“In particolare – ha aggiunto Paola Palazzari - ringraziamo la direzione aziendale e il direttore generale Giuseppe Legato per aver saputo trovare, in un momento come questo di crisi e di tagli dettati dalla spending review, le risorse da investire in modo serio, concreto e definitivo a favore del servizio”.*

Il progetto, che nasce dalla collaborazione tra gli operatori del servizio di diabetologia dell'Alto Chiascio (medici, infermieri, psicologi, dietisti, podologi) e l'Associazione Diabetici Eugubini (ADE), è perfettamente in linea con il **recente Piano ministeriale sulla malattia diabetica**, dove appare strategico il ruolo che le associazioni di volontariato dei pazienti possono svolgere nell'incremento dell'informazione e della consapevolezza delle persone affette da diabete, diventando, attraverso specifici processi di qualificazione, partner per lo sviluppo di programmi e attività di informazione/educazione dei pazienti e dei caregiver ed interlocutori stabili nelle attività di programmazione e verifica.

I percorsi assistenziali del Servizio di diabetologia in Alto Chiascio prevedono il seguente iter: il primo accesso avviene tramite impegnativa del medico di medicina generale (MMG) e appuntamento al CUP. Una volta preso in carico, il paziente una volta all'anno si sottopone a Day-Service con esecuzione in una mattinata degli esami di laboratorio, ECG, FOO, test per la neuropatia periferica ed autonoma e vasculopatia periferica; sulla base del risultato di questi esami si deciderà se proseguire con ulteriori accertamenti diagnostici specifici (ecocuore o ECG da sforzo o ecodoppler arti inferiori e tronchi epiaortici, OCT, ecc). Il paziente torna al controllo per l'esecuzione della emoglobina glicata ogni 6 mesi, se sottoposto a terapia con ipoglicemizzanti orali, e ogni 3 mesi se sottoposto a terapia con insulina.

Il pomeriggio sono attivi ambulatori dedicati. Tra di essi quello per l'insegnamento della **“conta dei carboidrati”**, utile in particolare ai pazienti che assumono insulina. Uno dei problemi del paziente diabetico, specie in caso di diabete mellito tipo 1 è infatti quello di calibrare l'alimentazione imparando a conoscere bene cosa mangia, quanti carboidrati o zuccheri contiene la sua dieta ed il valore glucidico degli alimenti, cioè il loro indice glicemico di assorbimento. Altri ambulatori sono dedicati all'**educazione terapeutica di gruppo, al diabete in gravidanza, alle medicazioni avanzate per le ulcere da piede diabetico** e ai **test per la neuropatia autonoma**, una delle maggiori e più frequenti complicanze del diabete mellito, che può interessare sia il sistema nervoso periferico (arti inferiori, piede diabetico), sia il sistema nervoso autonomo (alterazioni cardiovascolari, gastrointestinali, urologiche).

Il programma di diagnosi e prevenzione della neuropatia diabetica è stato avviato ormai da due anni, in collaborazione con l'ADE, che ha donato un particolare software che riduce in maniera significativa il tempo necessario per ciascun esame, permettendo quindi di sottoporre a questa valutazione specifica un numero maggiore di persone e facilitando l'individuazione precoce di coloro che devono essere avviati ai percorsi di prevenzione.